



FLAI-CGIL

21 - 25 giugno 2015

INDICE

SCENARIO AGROALIMENTARE

25/06/2015 Il Giornale - Nazionale 4
La vendetta di Mosca: prorogato l'embargo sui prodotti della Ue

25/06/2015 Il Giornale d'Italia 5
All'Expo arriva il porceddu "proibito"

BIG PLAYERS SETTORE AGROALIMENTARE

20/06/2015 Il Sole 24 Ore 8
Un patto tra i produttori di pomodoro

SCENARIO AGROALIMENTARE

2 articoli

DOPO LE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

La vendetta di Mosca: prorogato l'embargo sui prodotti della Ue

■ Eccola la vendetta russa. Il Presidente russo Vladimir Putin ha annunciato ieri la proroga di un anno dell'embargo sui prodotti alimentari provenienti dalla Ue. La decisione di Putin viene definita «la risposta alla proroga delle sanzioni» da parte di Bruxelles. «Il fine - ha detto il capo del Cremlino in una riunione con il governo - è quello di garantire la sicurezza della Russia».

La notizia rischia di dare un'ulteriore bastonata all'export italiano. In controtendenza all'andamento generale crollano infatti del 30,6 per cento le esportazioni di prodotti Made in Italy in Russia che sviluppa la produzione nazionale di «tarocchi» e li porta addirittura ad Expo dove nel Padiglione del Paese di Putin è in mostra formaggio con il marchio «Prego». È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero a maggio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E non è escluso che Mosca possa ancora ampliare la lista dell'import colpito dalle contro-sanzioni, includendovi conserve di pesce e prodotto caseari preparati con grassi vegetali.

Intanto ieri l'Aula del Senato italiano ha approvato, pressoché nella sua interezza, dopo che è stata riformulata, una risoluzione di Forza Italia depositata al termine delle comunicazioni del premier Matteo Renzi. Primo firmatario il capogruppo Paolo Romani. Con questa si chiede, fra l'altro, il ripensamento delle sanzioni alla Russia. Si impegna il premier, in occasione del consiglio Ue del 25 e 26 giugno «ad adoperarsi per una riflessione profonda sulle sanzioni alla Federazione russa, confermate fino al 31 gennaio 2016, per favorire un riesame del sistema sanzionatorio». La risoluzione impegna inoltre il governo ad attivare le azioni diplomatiche da parte dell'Unione Europea al fine di arrivare, sotto gli auspici dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), a garantire la sicurezza del confine russo-ucraino e di giungere ad una soluzione politica sostenibile del conflitto.



PRESIDENTE
Vladimir
Putin



IL MAIALINO SARDO VENERDÌ AL PADIGLIONE COLDIRETTI

All'Expo arriva il porceddu "proibito"

All'Expo arriva anche il maialetto sardo. Il piatto si potrà gustare grazie alla deroga speciale del ministero della Salute, che il 21 aprile scorso, dopo 1248 giorni di divieto a causa della peste suina, ha sancito che il cosiddetto "porceddu" poteva varcare i confini dell'isola per approdare nel milanese.

L'appuntamento è per domani, venerdì 26 giugno, dalle 10,30 al Padiglione della Coldiretti, inizio del Cardo, ingresso sud dove insieme al presidente dell'associazione Roberto Moncalvo ci saranno gli allevatori della Sardegna "per festeggiare lo storico evento ma anche per avere certezze sul futuro di un settore determinante per l'economia dell'Isola".

"Il porchetto sarà sorvegliato speciale, in tutte le fasi di arrivo, preparazione, cottura e distribuzione, da parte della Asl di Milano che è stata preventivamente informata dell'iniziativa

e garantirà il rispetto delle procedure - è stato spiegato - Il Presidente ed il direttore di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu e Luca Saba presenteranno il progetto per il rilancio della suinicoltura isolana finalizzato all'esportazione. Inoltre saranno illustrati i risultati di una curiosa indagine su quali cibi particolari gli italiani sarebbero desiderosi di mangiare all'Expo e quali invece rifiuterebbero con sdegno. Con l'occasione sarà illustrato anche il nuovo programma della ristorazione contadina che animerà in 'Farmers Inn' di Campagna Amica ad Expo per colazioni, merende, pranzi, aperitivi, cene e happy hour proposti direttamente dagli agricoltori".

Il "porchetto sardo" è l'unico prodotto nazionale a godere della deroga speciale del Ministero della Salute, prevista a livello internazionale nel caso di Esposizioni Universali. "Grazie all'intesa raggiunta - aveva spie-

gato il ministro Beatrice Lorenzin - uno dei prodotti più noti della tradizione gastronomica italiana non resterà escluso, ma potrà essere degustato ad Expo nella modalità termizzata. Un successo costruito attraverso la collaborazione e l'unità di intenti tra il ministero della Salute e le autorità regionali sarde che si sono impegnate ad intraprendere, in linea con le indicazioni della Commissione europea, una rigorosa campagna di lotta alla peste suina africana".

La paventata esclusione del maialino sardo fra le leccornie degustabili all'Esposizione Universale aveva suscitato non poche polemiche, specie riguardo le deroghe ministeriali ad alimenti portati da altri Paesi, dal pesce palla agli insetti. La causa di quello che a tutti gli effetti sembrava un paradosso era proprio la peste suina, malattia virale che contagia le specie domestiche e selvatiche,





ma non l'uomo, e che da decenni limita fortemente la circolazione di carni di maiale fuori dall'isola. "La peste suina africana - aveva evidenziato il ministero della Salute - pur non essendo contagiosa per l'uomo rappresenta in ogni caso un serio pericolo per il patrimonio suinicolo nazionale e internazionale.

Per tale motivo il protocollo, trasmesso anche alla Commissione europea, prevede misure rigide di controllo in tutte le fasi di preparazione e il rispetto di specifiche procedure di spedizione".

Il "porceddu", spesso italianizzato con il termine "porchetto", ora pare abbia ottenuto la sua rivincita. **B.F.**

BIG PLAYERS SETTORE AGROALIMENTARE

1 articolo

Filiere. Siglato accordo tra gli organismi interprofessionali del nord e sud Italia contro i surplus - Raccolti 2015: +5,8%

Un patto tra i produttori di pomodoro

Massimo Agostini

■ Un accordo tra nord e sud per valorizzare il made in Italy. E un aumento produttivo di quasi il 6% che dopo anni di alti e bassi dovrebbe finalmente riequilibrare il mercato. Sono le due buone notizie per il pomodoro da industria uscite dalla Settimana mondiale «dedicata» al settore che si chiude domani all'Expo di Milano.

La prima riguarda un protocollo d'intesa firmato tra i due Organismi interprofessionali operativi in Italia: l'Oi del pomodoro da

industria del nord e il Polo distrettuale del centro-sud. Un «patto» finalizzato a programmare lo scambio di dati e informazioni tra le rispettive filiere sul territorio per produrre polpe, passate e altri trasformati in funzione della domanda. Un obiettivo per nulla scontato, visti i delicati equilibri su cui si regge il settore, che vede l'Italia terzo produttore mondiale, dopo Stati Uniti e Cina, con un giro d'affari di oltre tre miliardi, di cui il 60% realizzato all'export.

«È un bel messaggio che va oltre gli addetti ai lavori», ha commentato il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, intervenuto per l'occasione con il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli. Un lavoro che con la firma del protocollo, ha spiegato il presidente dell'Oi del nord, Pier Luigi Ferrari, consentirà di «fornire un dato unico nazionale sulle superfici seminate e sulle quantità di pomodoro trasformato».

Per il presidente del Polo distrettuale del sud, Annibale Pancrazio, ora bisognerà «promuo-

- vere il prodotto unificando l'immagine: il settore del pomodoro è il rosso del tricolore del made in Italy». L'accordo rappresenta una svolta per l'interprofessione e l'economia del settore. Un primo passo, osserva Antonio Ferraioli, presidente dell'Anicav (l'associazione delle imprese conserviere del centro-sud) e amministratore delegato del Gruppo La Doria, anche nella prospettiva di un'unica associazione delle aziende private di trasformazione.
- «L'obiettivo per tutti deve esse-

re trovare un equilibrio di mercato», aggiunge Francesco Mutti, presidente del Gruppo derivati del pomodoro dell'altra associazione (Aiipa) che rappresenta le aziende del nord.

Quest'anno, in base ai dati diffusi dal World processing tomato council, la produzione mondiale di pomodoro è attesa a 42,2 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,8% sul 2014. In Italia (e questa è la seconda buona notizia) ne sono attese 5,2 milioni (+5,8%). Quanto basta per soddisfare la domanda senza produrre eccedenze, visto che le scorte sono praticamente finite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

